

Le sfide mediche, regolatorie e della sostenibilità delle terapie avanzate: superarle per dare speranza ai pazienti’ è il titolo del Media tutorial riservato alla stampa alle ore 11,00 in via Carlo Poerio, 14, moderato da Francesca Cerati de Il Sole 24 Ore

Presentazione alle ore 11,30 a Palazzo Pirelli in Via Fabio Filzi, 22 la campagna di informazione e sensibilizzazione con la ‘Missione Marziana’ per #CuoreItalia, una vera e propria performance live organizzata da I-Marziani nelle strade della città meneghina

incontro stampa alle ore 11,00 presso lo ‘Spazio Dream Factory’ in Corso Garibaldi, 117 per la presentazione del primo Libro Bianco dedicato a questa malattia rara, che da un anno è al centro di una vera e propria rivoluzione scientifica e clinica



Libero Salute



Fino al 30 settembre, collegandosi alla piattaforma on line di Amgen www.iamgenius.it

Ascoltare i pazienti oncologici Parte il contest di iAMGENIUS

Obiettivo conoscere le reali esigenze dei malati raccogliendo dal vivo le loro istanze

■■■ EUGENIA SERMONTI

■■■ Si chiama iAMGENIUS, l’iniziativa promossa da Amgen in collaborazione con Ail ed Europa Donna Italia, con il patrocinio di Fondazione Aiom, con l’obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti oncologici. Ma per far questo bisogna conoscere le loro ‘reali’ esigenze: da oggi e fino al 30 settembre, quindi, le persone che convivono con un tumore solido o un tumore del sangue possono esprimere i loro suggerimenti su www.iamgenius.it. In autunno, dopo che una giuria di esperti avrà selezionato le proposte più adatte ad essere tradotte in soluzioni digitali, una gara tra giovani creativi decreterà le due innovazioni – una per i pazienti con tumori solidi e una per i pazienti con tumori del sangue – che più di tutte potranno fare la differenza per i pazienti. iAMGENIUS promuove in Italia un innovativo modello di advocacy partecipativa basata sull’ascolto diretto dei pazienti, che hanno l’opportunità di suggerire come rendere il percorso di cura sempre più adeguato ai loro bisogni. «La ricerca ha contribuito a prolungare l’aspettativa di vita



di chi è affetto da tumore, aprendo in molti casi la prospettiva di una lunga convivenza con la malattia: nasce anche da qui, una maggiore attenzione a rendere i percorsi di cura sempre più a misura delle persone – afferma André Dahinden, presidente e amministratore delegato di Amgen Italia – iAMGENIUS rispecchia la vocazione di Amgen a coniugare l’innovazione terapeutica e la collaborazione con i principali

operatori del sistema salute, con la novità del coinvolgimento dei giovani talenti, per contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti». In Italia sono oltre 3 milioni e trecentomila le persone vive dopo una diagnosi di tumore. Nel 2016 la sopravvivenza a 5 anni ha raggiunto il 63 per cento per le donne e il 54 per cento per gli uomini, con un incremento complessivo del 24 per cento rispetto al 2010. Le malattie onco-

logiche stanno diventando sempre più croniche grazie a armi efficaci come le terapie a bersaglio molecolare e l’immunoncologia, che si aggiungono a chirurgia, chemioterapia, ormonoterapia e radioterapia.

■■■ LA GIURIA

- **Sergio Amadori**, presidente dell’Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma onlus (Ail) e presidente onorario di Ematologia dell’Università di Roma ‘Tor Vergata’
- **Rosanna D’Antona**, presidente Europa Donna Italia
- **André Dahinden**, presidente e amministratore delegato Amgen Italia
- **Stefania Gori**, direttore Oncologia, IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar
- **Fabrizio Nicolis**, presidente Fondazione Aiom - Associazione Italiana di Oncologia Medica
- **Innocenzo Sansone**, community manager Italia di Codemotion e co-founder del Facebook Developer Circle Rome
- **Alessandro Petrich**, chapter director Startup Grind Roma

L’attività dell’Innovation center di Danone Nutricia

Per crescere sani servono tutti gli ingredienti giusti

■■■ MATILDE SCUDERI

■■■ Il latte materno è un alimento estremamente complesso e ricco di sostanze nutritive che – stando alle raccomandazioni dell’Organizzazione mondiale della sanità – dovrebbe essere assunto dal bambino per i primi due anni di vita. Non potrebbe essere altrimenti, visti i mutamenti che in questo periodo subisce l’organismo: il peso quintuplica, l’altezza raddoppia e il cervello cresce di ben un grammo al giorno. Il latte materno è inoltre fondamentale anche per la costituzione del microbiota intestinale, che supporta la funzione e lo sviluppo delle cellule immunitarie. È proprio nell’intestino infatti che si trova il 70-80 per cento del nostro sistema immunitario, quindi non stupisce che la salute dell’individuo adulto – il suo essere soggetto o meno a obesità o allergie ad esempio – si inizi a costituire nei primissimi anni dell’infanzia, e in particolar modo con l’alimentazione. Ma se, per diversi motivi, non è possibile allattare al seno il proprio bambino? In questo caso interviene la ricerca scientifica: l’Innovation



center Danone Nutricia di Utrecht – il principale centro di ricerca e sviluppo della compagnia in Europa – parte proprio dal meticoloso studio del latte materno in tutta la sua complessità per individuare soluzioni ottimali per la corretta crescita del bambino. Al fine di sviluppare prodotti sostitutivi, viene dunque analizzata la composizione di questo prezioso alimento e si cerca di capire quale sia la funzionalità dei singoli ingredienti. È proprio pensando al ruolo che ha l’allattamento nello sviluppo del sistema immunitario che i ricercatori del centro hanno recentemente ricalibrato la composizione delle formule dei prodotti sostitutivi, attribuendo un ruolo di primo piano ai cosiddetti prebiotici e postbiotici, rispettivamente ‘cibo’ per i batteri buoni del nostro intestino e componenti creati da questi batteri dopo l’assunzione di questo cibo. Gli studi condotti hanno infatti evidenziato che formule arricchite con pre e postbiotici consentono al bambino lo sviluppo di un microbiota molto simile a quello dei coetanei allattati al seno.

Evento organizzato da Motore Sanità

Novità da Psichiatria 4.0

■■■ ‘Psichiatria 4.0’ è il titolo dell’evento organizzato a Milano da ‘Motore Sanità’ con la direzione scientifica di Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Salute Mentale NDD ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano. L’agitazione psicomotoria (Apm) è una sintomatologia transnosologica che interessa frequentemente pazienti psichiatrici curati sia a livello ospedaliero che territoriale. Prevenire e gestire in maniera appropriata l’Apm evita il ricorso al Trattamento sanitario obbligatorio (Tso), da escludere quando possibile. L’Apm è un evento acuto, nel paziente psichiatrico, che necessita di un rapido intervento sanitario finalizzato ad evitare l’escalation sintomatologica. Evitare l’escalation comporta ridurre o eliminare i danni al paziente, al caregiver ed all’operatore sanitario. L’obiettivo principale nella gestione dell’Apm consiste nel calmare rapidamente il paziente psichiatrico, evitando una eccessiva sedazione. Si dovrebbe, quando possibile, abbandonare l’opzione della sedazione se non per casi estremi, poiché spesso la sedazione profonda comporta interventi o omissioni di diagnosi e ricoveri ripetuti. La risoluzione possibile dell’Apm va inserita all’interno dei dipartimenti di salute mentale in stretta collaborazione coi medici di pronto soccorso e le diverse e specifiche realtà territoriali, che oggi rappresentano un importante punto di accesso del paziente alle cure. (A. C. T.)

€ 120 mila per associazioni pazienti

Ematologia, bando di Roche

■■■ Accendere i riflettori sulla persona-paziente e i suoi bisogni di salute è uno degli obiettivi che Fondazione Roche persegue con convinzione, al fine di ridurre le aree di disagio per chi vive in una condizione di disabilità e di fragilità. Nel mondo dell’emofilia, malattia rara ed ereditaria del sangue che colpisce circa 4 mila persone in Italia, le associazioni di pazienti giocano un ruolo chiave nell’offrire quotidianamente servizi di cura e assistenza alle persone con emofilia e ai famigliari che ogni giorno sono al loro fianco. Questo duro lavoro, portato avanti con passione ogni giorno dai tanti volontari e dalle realtà nonprofit più in generale, rappresenta un valore inestimabile per la comunità, che Fondazione Roche vuole sostenere e promuovere perché cuore pulsante della propria missione. Per questo e a conferma di questo impegno, Fondazione Roche ha deciso di mettere a disposizione un finanziamento di 120 mila euro a favore di progetti socio-sanitari e socio-assistenziali promossi da associazioni pazienti operanti sul territorio nazionale, volti alla realizzazione di servizi dedicati alle persone con emofilia e alle loro famiglie, al fine di garantire loro una migliore qualità di vita e gestione della patologia. (F. MAS.)

Per conoscere tutte le iniziative di Fondazione Roche e per scaricare il bando completo, visita: www.fondazioneroche.it